

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno IX

10 Giugno 1936 - XIV

N. 6

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1936 - Anno XIV

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna** ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|--|----------|
| 1) Primi risultati dell'VIII Censimento della popolazione italiana | Pag. 103 |
| 2) L'andamento della prima fase delle operazioni relative all'VIII Censimento (1°-21 aprile) | " 105 |
| 3) Movimento della popolazione nel primo trimestre 1936 nelle 10 più grandi città | " 106 |
| 4) La densità demografica in rapporto all'altitudine | " 107 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|-------|
| 5) Movimento della popolazione nel 1935 in Germania | " 109 |
| 6) Movimento della popolazione nel 1935 in Svizzera | " 110 |
| 7) Movimento della popolazione nel 1935 in Norvegia | " 111 |
| 8) Movimento della popolazione europea nel 1935 nell'Africa del Sud-Ovest | " 111 |
| 9) Movimento della popolazione nel 1935 nella Nuova Zelanda | " 111 |
| 10) Movimento della popolazione nel 1934 in Jugoslavia | " 112 |
| 11) Movimento della popolazione nel 1934 in Cipro | " 112 |
| 12) Movimento della popolazione indigena (maori) nel 1934 nella Nuova Zelanda | " 113 |
| 13) Movimento della popolazione nel 1934 in alcune isole dipendenti dal Governo della Nuova Zelanda | " 113 |
| 14) Tavole di mortalità per la Lettonia 1929-1932 | " 114 |

II - Studi e ricerche

- | | |
|--|-------|
| 15) Distribuzione dei sessi e composizione delle famiglie in Austria | " 114 |
|--|-------|

III - Cronache

- | | |
|--|-------|
| 16) Riforme nella statistica demografica dell'Austria | " 116 |
| 17) Prossimo censimento demografico nell'U.R.S.S. | " 116 |
| 18) Proposte degli Stati Uniti d'America per regolare l'avvicinarsi dei censimenti con norme analoghe a quelle già attuate in Italia | " 116 |
| 19) Diminuzione della forza di riproduzione della popolazione francese | " 117 |
| 20) L'emigrazione transoceanica della Germania | " 118 |
| 21) La popolazione indigena dell'Australia | " 118 |

- | | |
|---|-------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di maggio 1936-XIV | " 119 |
|---|-------|

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Giugno 1936-XIV

N. 6

A - ITALIA

1) PRIMI RISULTATI DELL'VIII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA. -
1. Popolazione presente nel Regno. 2. Densità. 3. Popolazione dei Compartimenti. 4. Popolazione delle grandi città.

1. Dalle segnalazioni giunte dai Comuni circa i risultati dell'VIII Censimento, risulta che il numero degli italiani presenti nel Regno e contati fra il 20 e il 21 aprile sale a 42.438.104 abitanti.

A questo totale bisogna aggiungere le cifre degli italiani, operai e soldati, che, tra il 20 e il 21 aprile, si trovavano nell'Africa Settentrionale, nel Mediterraneo orientale, nell'Africa Orientale.

Per ragioni di carattere militare, tali cifre non saranno comunicate. Bisogna altresì aggiungere la cifra degli assenti temporanei e il cui ritorno è previsto prima del 31 luglio.

Fra il censimento del 1931 e quello del 1936, la popolazione è aumentata, per supero delle nascite sulle morti, di 2 milioni, con una media, quindi, di circa 400.000 all'anno.

L'Italia viene, quindi, in Europa dopo la Russia (circa 116 milioni di abitanti nella parte europea), la Germania (circa 66 milioni), il Regno Unito (circa 46 milioni); dopo l'Italia vengono: la Francia (circa 41 milioni), e, a grande distanza, la Polonia (circa 32 milioni) e la Spagna (circa 24 milioni).

2. In base a tali dati, la densità della popolazione italiana, calcolata riferendo la popolazione all'intero territorio, è di 137 abitanti per km² e risulta superiore a quella della Francia (1931: 75 abitanti per km²), ma inferiore a quella della Germania (1933: 139,1 abitanti per km²), della Gran Bretagna e Irlanda (1931: 191 abitanti per km²) e del Belgio (1930: 266 abitanti per km²) (*).

Ma la densità ottenuta in tal modo, rapportando, cioè, il numero di abitanti all'intero territorio non dà un'idea esatta della densità effettiva: infatti, nella superficie territoriale vengono ad essere comprese zone che, per la loro configurazione oro-geografica, non possono essere abitate e che diminuiscono, quindi, la densità della popolazione. Essendo tali zone di estensione diversa nei vari Stati considerati, è logico che diversamente influiranno sulla densità della popolazione. Per calcolare, quindi, in modo più corretto la densità effettiva della popolazione, occorrerebbe riferire il numero di abitanti alla superficie agraria e forestale. In tal modo il posto che spetta all'Italia sarebbe diverso. Ma tale rapporto si può solo fare per l'Italia e la Germania: per la Gran Bretagna e Irlanda e per il Belgio non si conoscono, infatti, i dati relativi alla superficie improduttiva ed alla superficie degli incolti produttivi e dei boschi (e castagneti).

Eseguendo il calcolo con quest'ultimo metodo, per l'Italia e per la Germania, si trova, che mentre la densità della Germania (in cui

(*) Dati desunti dall' "Annuario Statistico Italiano" 1935 - Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1935-XIV.

28.999 km² di territorio sono costituiti da superficie improduttiva) aumenta a 148, per l'Italia arriva a 149 abitanti per km² superando, così, quella della Germania.

La Lombardia, la Liguria e la Campania, che hanno complessivamente una superficie territoriale (42.683 km²) superiore a quella del Belgio (30.444 km²), hanno una densità (254 abitanti per km²) che si avvicina molto a quella di quest'ultimo Stato. Calcolando per le dette regioni la densità rapportando il numero di abitanti alla superficie agraria e forestale, si ottiene una densità (284 abitanti per km²) superiore a quella del Belgio.

3. La popolazione presente, sempre in dati provvisori, nei singoli Compartimenti, risulta dal prospetto seguente:

Prospetto I.

Popolazione presente censita al 21 aprile 1936 nei vari Compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione	COMPARTIMENTI	Popolazione
Piemonte	3.495.949	Abruzzi e Molise	1.545.265
Liguria	1.464.652	Campania	3.643.397
Lombardia	5.740.853	Puglie	2.609.041
Venezia Tridentina	687.340	Lucania	531.426
Veneto	4.212.141	Calabrie	1.720.992
Venezia Giulia e Zara	1.001.668		
Emilia	3.283.478		
ITALIA SETTENTRIONALE	19.886.081	ITALIA MERIDIONALE	10.050.121
Toscana	2.928.459	Sicilia	3.942.804
Marche	1.249.017	Sardegna	1.023.832
Umbria	716.233		
Lazio	2.641.557	ITALIA INSULARE	4.966.636
ITALIA CENTRALE	7.535.266		

4. La popolazione presente nei Comuni con oltre 100.000 abitanti al 21 aprile 1936 risulta dal prospetto seguente:

Prospetto II.

Nome del Comune	1931	1936	Aumento		Nome del Comune	1931	1936	Aumento	
			assoluto	%				assoluto	%
Roma	1.005.491	1.178.491	173.000	17,2	Bari	172.847	196.737	23.890	13,8
Milano	990.887	1.114.104	123.217	12,4	Messina	182.508	195.590	13.082	7,2
Napoli	839.300	876.094	36.704	4,4	Verona	148.119	161.909	13.790	9,3
Torino	597.260	638.146	40.886	6,8	Padova	131.066	143.094	12.028	9,2
Genova	608.096	627.690	19.594	3,2	Taranto	105.937	136.152	30.215	28,5
Palermo	389.699	417.330	27.631	7,1	Livorno	124.665	128.465	3.800	3,0
Firenze	316.286	330.687	14.401	4,6	Brescia	118.839	127.683	8.844	7,4
Bologna	246.280	277.118	30.838	12,5	Ferrara	115.883	119.556	3.673	3,2
Venezia	260.247	265.988	5.741	2,2	Reggio Calabria	108.459	117.748	9.289	8,6
Trieste	249.574	252.238	2.664	1,1	La Spezia	107.958	111.541	3.583	3,3
Catania	227.765	243.812	16.047	7,0	Cagliari	102.017	110.922	8.905	8,7

Le due città, Roma e Milano, con oltre un milione di abitanti, hanno avuto, in confronto al 1931, un incremento, rispettivamente, di 173.000 (17,2%) e di 123.217 (12,4%) abitanti.

La popolazione presente nel complesso delle ventidue città è di 7.771.095 contro 7.149.273 nel 1931, e rappresenta il 18,3% della popolazione presente nel Regno (17,4% nel 1931): l'incremento in confronto al 1931 è stato dell'8,7%.

L'aumento è stato particolarmente notevole a Taranto, Roma, Bari, Bologna e Milano. È stato, invece, inferiore alla media delle 22 città in diverse città, particolarmente a Trieste e a Venezia. Se le città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti si classificano in tre gruppi: uno con popolazione da 100.000 a 199.999 abitanti, un secondo con popolazione

da 200.000 a 499.999 abitanti ed un terzo con popolazione dai 500.000 abitanti in su, si vede che, nel primo e terzo gruppo l'aumento è stato superiore alla media, essendo le popolazioni salite, rispettivamente, da 1.418.298 abitanti a 1.549.397 (9,2%) e da 4.041.124 a 4.434.525 (9,7%), nel secondo, invece, è stato inferiore alla media, essendo la popolazione aumentata solo del 5,8%, da 1.689.851 a 1.787.173. Quasi immutate restano le percentuali dei singoli gruppi sul complesso della popolazione nelle 22 città considerate: lievissima diminuzione - di un punto: da 24 a 23 - si è avuta solo per il secondo gruppo: il primo ed il terzo gruppo hanno, rispettivamente, il 20% ed il 57% della popolazione nel complesso delle città con oltre 100.000 abitanti.

2) L'ANDAMENTO DELLA PRIMA FASE DELLE OPERAZIONI RELATIVE ALL'VIII CENSIMENTO (1-21 APRILE) - Per l'esecuzione dell'VIII Censimento si è sperimentato un nuovo sistema di preparazione e di organizzazione dei lavori basato sui seguenti concetti fondamentali:

1) Vasta propaganda di carattere generale e di carattere tecnico (a mezzo della stampa, di conferenze, della radio, del cinema, ecc.) intesa soprattutto a creare l' "atmosfera" del censimento.

Tale propaganda è stata diretta al centro da una Commissione centrale (cfr. "Notiziario demografico", 1936, N. 3 pag. 43) e imperniata alla periferia sulle Commissioni provinciali e comunali di propaganda. Il P. N. F. con la sua vasta organizzazione capillare ha affiancato tale attività.

I vantaggi della propaganda sono stati grandissimi perchè, richiamando l'attenzione di tutti gli strati della popolazione sul censimento, i censiti si sono indotti: a compilare tempestivamente e con cura il foglio di famiglia; a leggere attentamente le istruzioni; a procurarsi informazioni per chiarire dubbi; ad ascoltare con interesse ed a seguire i chiarimenti forniti in sede di istruzioni tecniche; a facilitare l'opera degli ufficiali di censimento. D'altra parte gli ufficiali di censimento (adeguatamente istruiti prima dell'assunzione ed inquadrati dagli uffici comunali in un ben congegnato sistema organizzativo e sottoposti ad un controllo sistematico) si sono resi conto dell'importanza dei compiti loro affidati e li hanno assolti con grande diligenza. Infine, gli uffici comunali di censimento hanno moltiplicato l'attività mettendo ogni impegno per assolvere i compiti loro affidati.

Una conseguenza - non prevista - di tale propaganda è stata la enorme quantità di quesiti - molto superiore a quella dei passati censimenti, malgrado la maggiore semplicità del questionario - che sono stati sollevati dai Comuni e dai censiti per risolvere casi speciali e per chiarire dubbi. Ciò è dovuto esclusivamente al maggiore impegno posto dai censiti stessi nel compilare il foglio di censimento ed al desiderio degli uffici periferici di attenersi rigorosamente alle istruzioni impartite per inviare al centro un materiale ottimo.

2) Sostituzione delle commissioni comunali e provinciali di censimento - che nei passati censimenti avevano compiti più formali che sostanziali e non prendevano parte attiva ai lavori - con uffici comunali e provinciali adeguatamente attrezzati e investiti di compiti ben definiti. Gli Uffici provinciali, posti alle dirette dipendenze del Prefetto, sono essenzialmente costituiti da ispettori che devono ispezionare più volte i Comuni, indirizzarli, aiutarli, correggerli. Gli Uffici provinciali presero parte attivissima ai lavori ed hanno contribuito non poco al successo del censimento. I 94 Uffici Provinciali dispongono di 979 Ispettori.

I Prefetti hanno diretto personalmente e in modo continuativo i lavori degli Uffici Provinciali presiedendo alla loro organizzazione, seguendo e coordinando giornalmente la loro attività, intervenendo prontamente per eliminare deficienze o colmare lacune, per reprimere irregolarità, per in-

tensificare la vigilanza nelle zone più bisognevoli di assistenza e di controllo.

L'intensità del lavoro compiuto dagli ispettori provinciali è documentata da queste cifre: Comuni ispezionati 7330 (cioè il 99,9%); numero delle ispezioni: 21.051, cioè ogni Comune, nel giro di 20 giorni, è stato ispezionato, in media, tre volte (alcuni Comuni lo furono anche 10 volte).

3) Creazione presso l'Istituto Centrale di Statistica di un corpo di esperti ispettori centrali (distribuiti in una rete di 23 zone) per coordinare e dirigere i lavori degli Uffici Provinciali e per rendere frequentissimi e continui i contatti tra centro e periferia.

Il nuovo sistema organizzativo non avrebbe, però, potuto dare risultati così soddisfacenti, se S. E. il Capo del Governo - che seguì sempre da vicino tutti i lavori, dalla prima impostazione dei fogli di censimento, fino alle norme legislative e regolamentari - non avesse con i Suoi frequenti interventi personali fatto moltiplicare l'attività di tutti gli Uffici e di tutte le persone addette ai lavori, animate dal desiderio vivissimo di emergere e di rendere, per quanto possibile, perfetta ogni fase del lavoro.

Sono state emanate dall'Istituto, dal 1° al 21 aprile, 31 circolari; le lettere spedite nello stesso periodo sono state 1276, i telegrammi 549.

Lo scopo principale che si proponeva di raggiungere la nuova forma di organizzazione era quello di prevenire gli errori, assicurando la massima accuratezza ed esattezza delle risposte fornite dai censiti nel foglio, evitando i gravi inconvenienti dei censimenti passati nei quali il perfezionamento dei dati si doveva compiere dopo l'invio dei dati al centro, con un dispendio enorme di energie e con risultati modesti.

I risultati sono stati ottimi e superiori a qualsiasi aspettativa, cosicchè il nuovo tipo di organizzazione sperimentata sarà adottata definitivamente anche per i prossimi censimenti.

Le irregolarità o le negligenze qua e là rilevate sono state eliminate prima che potessero nuocere ai lavori del censimento.

Si può pertanto affermare che la prima fase delle operazioni dell'VIII Censimento - che è decisiva per l'esito del Censimento stesso - si è svolta in tutti i punti del territorio nazionale con una tempestività e regolarità ammirevoli che non hanno precedenti nella storia dei Censimenti Italiani.

A. Mo.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1936 NELLE DIECI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nella tabella a pagina seguente, di cui la parte A contiene le cifre assolute e la parte B indica le medie giornaliere ed i saggi per mille abitanti per il periodo in parola, confrontati con i dati corrispondenti relativi al primo trimestre dell'anno precedente.

Dalle ultime sei colonne della tabella B risulta che, nel primo trimestre del corrente anno, i saggi di nuzialità sono più alti di quelli osservati nel corrispondente periodo del 1935 in sei città, e che i saggi di natalità sono aumentati in cinque città. Un andamento completamente favorevole si avverte, sia nei saggi di mortalità, in quanto essi sono diminuiti in tutte le dieci città considerate, sia nei saggi di eccedenza dei nati vivi sui morti, in quanto sono migliorati pure in tutte le dieci città. Tuttavia, si osserva che ancora in cinque città il numero dei morti supera quello dei nati vivi.

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le dieci città, saldo che è in quattro città maggiore di quello del corrispondente periodo del 1935.

L'incremento complessivo della popolazione risulta pure positivo per tutte le dieci città ed è stato più intenso di quello del primo trimestre 1935 in sei città.

Infine, si nota che la nuzialità a Firenze ed a Trieste, nonché la natalità a Napoli ed a Palermo sono superiori alla media del Regno, mentre la mortalità a Roma, Milano, Genova, Firenze e Venezia è inferiore.

Movimento della popolazione durante il primo trimestre 1936.

A) - *Cifre assolute.*

CITTA	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizi- zioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	1.471	6.921	3.453	+ 3.468	18.975	7.189	+ 11.786	+ 15.254
Milano	1.426	4.151	3.649	+ 502	20.033	4.225	+ 15.808	+ 16.310
Napoli	1.044	6.363	4.122	+ 2.241	4.615	4.092	+ 523	+ 2.764
Genova	701	2.091	2.303	- 212	4.701	3.191	+ 1.510	+ 1.298
Torino	669	2.284	2.445	- 161	9.877	3.672	+ 6.205	+ 6.044
Palermo	451	2.929	1.627	+ 1.302	2.069	1.386	+ 683	+ 1.985
Firenze	519	1.110	1.178	- 68	3.273	1.637	+ 1.636	+ 1.568
Bologna	296	1.011	1.094	- 83	3.279	1.576	+ 1.703	+ 1.620
Venezia	369	1.330	876	+ 454	1.895	1.641	+ 254	+ 708
Trieste	424	945	1.004	- 59	1.498	1.435	+ 63	+ 4

B) - *Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti.*

CITTA	Medie giornaliere			Saggi trimestrali per 1000 abitanti						Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero					
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Movimento migratorio netto	Incremento complessivo	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Movimento migratorio netto	Incremento complessivo
Roma : 1935 . . .	14,8	72,9	48,6	1,2	5,7	3,8	+ 1,9	+ 10,7	+ 12,6	4,7	22,9	15,3	+ 7,7	+ 42,7	+ 50,3
1936 . . .	16,2	76,1	37,9	1,2	5,8	2,9	+ 2,9	+ 9,9	+ 12,8	4,9	23,3	11,6	+ 11,7	+ 39,7	+ 51,3
Milano : 1935 . . .	15,8	43,4	42,3	1,3	3,7	3,6	+ 0,1	+ 9,0	+ 9,1	5,4	14,8	14,4	+ 0,4	+ 36,0	+ 36,4
1936 . . .	15,7	45,6	40,1	1,3	3,8	3,3	+ 0,5	+ 14,5	+ 14,9	5,2	15,2	13,3	+ 1,8	+ 57,8	+ 59,7
Napoli : 1935 . . .	10,9	70,7	54,1	1,1	7,2	5,5	+ 1,7	+ 1,5	+ 3,2	4,4	28,9	22,2	+ 6,8	+ 6,0	+ 12,8
1936 . . .	11,5	69,9	45,3	1,2	7,1	4,6	+ 2,5	+ 0,6	+ 3,1	4,7	28,6	18,5	+ 10,1	+ 2,3	+ 12,4
Genova : 1935 . . .	8,6	23,3	30,6	1,2	3,3	4,3	- 1,0	+ 5,7	+ 4,7	4,8	13,1	17,2	- 4,1	+ 22,9	+ 18,9
1936 . . .	7,7	23,0	25,3	1,1	3,2	3,6	- 0,3	+ 2,3	+ 2,0	4,3	12,9	14,2	- 1,3	+ 9,3	+ 8,0
Torino : 1935 . . .	7,7	22,4	28,3	1,1	3,2	4,1	- 0,8	+ 7,4	+ 6,6	4,4	12,9	16,3	- 3,4	+ 29,7	+ 26,3
1936 . . .	7,4	25,1	26,9	1,0	3,5	3,8	- 0,2	+ 9,6	+ 9,3	4,1	14,1	15,1	- 1,0	+ 38,3	+ 37,3
Palermo : 1935 . . .	5,2	33,7	21,6	1,2	7,4	4,8	+ 2,7	+ 2,4	+ 5,1	4,6	29,7	19,0	+ 10,7	+ 9,8	+ 20,5
1936 . . .	5,0	32,2	17,9	1,1	7,0	3,9	+ 3,1	+ 1,6	+ 4,8	4,3	28,1	15,6	+ 12,5	+ 6,6	+ 19,1
Firenze : 1935 . . .	4,3	12,6	15,7	1,2	3,5	4,3	- 0,8	+ 3,5	+ 2,6	4,7	13,8	17,2	- 3,4	+ 13,9	+ 10,5
1936 . . .	5,7	12,2	12,9	1,6	3,3	3,5	- 0,2	+ 4,9	+ 4,7	6,2	13,3	14,1	- 0,8	+ 19,5	+ 18,7
Bologna : 1935 . . .	3,1	11,0	12,7	1,0	3,7	4,2	- 0,5	+ 4,0	+ 3,5	4,1	14,6	16,9	- 2,2	+ 16,1	+ 13,9
1936 . . .	3,3	11,1	12,0	1,1	3,6	3,9	- 0,3	+ 6,1	+ 5,8	4,2	14,4	15,6	- 1,2	+ 24,2	+ 23,1
Venezia : 1935 . . .	3,3	14,4	12,5	1,1	4,8	4,1	+ 0,6	+ 1,8	+ 2,5	4,3	19,1	16,5	+ 2,6	+ 7,3	+ 9,9
1936 . . .	4,1	14,6	9,6	1,3	4,8	3,2	+ 1,7	+ 0,9	+ 2,6	5,4	19,3	12,7	+ 6,6	+ 3,7	+ 10,3
Trieste : 1935 . . .	4,6	9,5	11,1	1,6	3,4	4,0	- 0,6	+ 2,7	+ 2,1	6,6	13,7	16,1	- 2,4	+ 10,7	+ 8,3
1936 . . .	4,7	10,4	11,0	1,7	3,8	4,0	- 0,2	+ 0,3	+ 0,0	6,8	15,1	16,0	- 0,9	+ 1,0	+ 0,1
REGNO : 1936	—	—	—	1,4	6,2	3,7	+ 2,6	—	—	5,7	24,9	14,6	+ 10,3	—	—

4) LA DENSITÀ DEMOGRAFICA IN RAPPORTO ALL'ALTITUDINE. - È noto che la distribuzione della popolazione varia secondo l'altitudine e che la popolazione dei Comuni aumenta col decrescere dell'altitudine (1). Per il nostro Paese però era stata esaminata sinora soltanto la seconda relazione, mentre non si era considerata quella tra densità demografica ed altitudine. Ela-

(1) Cfr. Istituto Centrale di Statistica - VII Censimento generale della popolazione. 21 aprile 1931-IX. Vol. IV. Relazione Generale, Parte I, Roma 1935, pag. 15 e segg.

borazioni compiute recentemente permettono pure l'esame di tale relazione, che viene qui fatto, sia per il Regno nel suo complesso che per i Compartimenti e le Ripartizioni geografiche.

I dati sulla densità demografica sono contenuti nel seguente prospetto. Si è determinata la densità demografica per Km² di superficie agraria e forestale anzichè di quella territoriale, perchè in tal modo si elimina l'influenza della differente importanza della superficie improduttiva nelle varie regioni altimetriche e nei Compartimenti (1).

Densità per Km² di superficie agraria e forestale, per classi di altimetria e per Compartimenti.

(Popolazione presente al 21 aprile 1931).

COMPARTIMENTI	Fino a 100 metri	Da 101 a 200	Da 201 a 300	Da 301 a 400	Da 401 a 500	Da 501 a 600	Da 601 a 700	Da 701 a 800	Da 801 a 900	Da 901 a 1000	Da 1001 a 1100	Da 1101 a 1200	Da 1201 a 1300	Da 1301 a 1400	Da 1401 a 1500	Oltre 1500 metri	TOTALE
Piemonte	272	187	289	152	129	114	72	40	36	22	26	17	19	18	12	13	138
Liguria	725	107	71	83	73	56	44	39	54	35	41	34	—	—	—	—	279
Lombardia	205	613	373	267	133	91	78	51	61	50	37	46	21	7	11	—	274
Venezia Tridentina	154	233	207	130	93	58	45	37	38	34	26	25	19	20	17	20	55
Veneto	255	213	166	106	58	63	46	60	45	46	51	48	29	37	28	—	187
Venezia Giulia e Zara	313	69	63	64	33	40	37	23	—	—	—	—	—	—	—	—	118
Emilia	232	126	91	101	62	73	67	67	60	62	64	—	—	—	—	—	160
ITALIA SETTENTRIONALE	264	275	232	142	91	79	61	46	47	36	34	27	23	20	15	13	172
Toscana	334	121	94	83	54	53	88	42	79	40	—	—	—	—	—	—	134
Marche	318	250	135	118	83	101	69	44	57	30	10	—	—	—	—	—	133
Umbria	123	163	96	81	103	62	32	—	19	27	—	—	—	—	—	—	87
Lazio	339	84	109	116	107	96	89	68	48	39	17	—	—	—	—	—	147
ITALIA CENTRALE	335	133	108	98	82	72	72	56	54	37	16	—	—	—	—	—	131
Abruzzi e Molise	266	196	144	147	109	90	91	89	62	55	42	50	31	41	54	—	103
Campania	911	232	145	172	111	91	90	88	99	110	118	—	—	—	—	—	272
Puglie	194	132	98	88	76	70	91	95	89	—	—	—	—	—	—	—	134
Lucania	—	279	33	50	52	52	61	47	65	51	41	—	—	—	—	—	53
Calabrie	227	158	132	109	119	86	100	77	53	68	51	—	—	—	—	—	119
ITALIA MERIDIONALE	352	165	122	114	92	77	86	78	71	58	47	50	31	41	54	—	139
Sicilia	395	170	128	127	137	108	110	85	49	63	65	59	54	—	—	—	160
Sardegna	58	49	51	38	35	27	21	26	42	48	—	—	—	—	—	—	42
ITALIA INSULARE	188	107	81	39	90	61	76	68	48	61	65	59	54	—	—	—	102
REGNO	277	201	153	113	89	72	74	62	58	45	41	34	24	24	20	13	144

Come varia la densità demografica secondo l'altitudine?

Nel Regno la densità demografica tende a diminuire col crescere dell'altitudine. La densità demografica per Km² di superficie agraria e forestale, che è per il Regno di 144 abitanti, supera tale valore sino a 300 m., mentre resta ad esso inferiore nelle classi di altitudine successive.

Una densità demografica superiore a 100 abitanti per Km² si trova sino alla classe 301-400 m.; nelle classi di 401-900 m. la densità oscilla tra i limiti di 100 e di 50; al di sopra dei 900 m. la densità si mantiene inferiore a 50 abitanti per Km². La diminuzione è abbastanza regolare e avviene presso a poco secondo una progressione aritmetica, quando

(1) Per l'andamento del rapporto tra superficie agraria e forestale e quella territoriale secondo l'altitudine cfr: Istituto Centrale di Statistica. Annali di Statistica, Serie VI, vol. XXXVII: Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. Altitudine, Coordinate geografiche, sviluppo dei confini e Comuni litoranei. Roma, 1936, pagg. 53*-55*

si sostituiscono ai numeri naturali i logaritmi: fa eccezione il primo tratto della curva in cui la diminuzione effettiva è più forte.

La relazione abbastanza regolare che vale per il Regno, non si riscontra in tutte le Ripartizioni geografiche; nell'Italia settentrionale, con una densità demografica di 172 ab. per Km² di superficie agraria e forestale, la massima densità si riscontra nella classe di 101-200 m. (pari a 275 abitanti per Km²) ed a partire da tale classe la diminuzione è molto rapida, tanto, che già nella classe di 701-800 m. essa è inferiore a 50.

Nell'Italia Centrale, nell'Italia Meridionale e nell'Italia Insulare si verifica una fortissima diminuzione dalla I^a alla II^a classe di altitudine, cui segue una diminuzione più lenta nelle classi rimanenti. Nell'Italia Meridionale la minima densità viene raggiunta nella classe di 1201-1300 m. e nell'Italia Insulare in quella di 801-900 m.; nell'Italia Meridionale, nelle due ultime classi di altitudine, si verifica addirittura un aumento regolare della densità demografica.

Maggiore varietà si riscontra nei Compartimenti.

In alcuni la diminuzione della densità secondo l'altitudine è molto forte e comincia già a partire dalla I^a classe (0-100 m.); in altri, invece, essa comincia soltanto dalla classe di 101-200 o 201-300 m. ed è più lenta. La minima densità demografica non si verifica in tutti i Compartimenti nelle classi di altitudine maggiore. Si confronti per es. la Liguria con la Campania. Nella prima la densità decresce da 725 nella classe di 0-100 m. a 107 in quella successiva e si aggira tra 30 e 40 nelle classi intorno a 1000 m.; nella Campania, invece, la diminuzione, che è pure molto forte nelle prime classi, si attenua grandemente in seguito tanto che il minimo, raggiunto nella classe di 701-800 m., è di poco inferiore a 100, mentre nelle classi successive si verifica un aumento (nella classe di 1001-1100 m. la densità è di 118).

Nell'Emilia, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna, la diminuzione della densità secondo l'altitudine è relativamente poco rilevante: variazioni particolarmente piccole in rapporto all'altitudine si verificano nella Sardegna, dove la densità demografica minima viene a cadere nella classe di 601-700 m.

In complesso, nei Compartimenti dell'Italia Settentrionale, la diminuzione della densità demografica col crescere dell'altitudine è maggiore che nei Compartimenti delle altre Ripartizioni geografiche.

La diminuzione della densità demografica secondo l'altitudine nel nostro Paese decresce quindi procedendo da nord verso sud. Tale relazione sta in stretta connessione con la latitudine geografica del nostro Paese; è naturale, infatti, che nell'emisfero settentrionale, man mano che si procede verso l'Equatore, la densità demografica diminuisca nelle regioni più basse, cosicché la relazione tra densità demografica ed altitudine si modifica radicalmente.

Per tale circostanza la concentrazione della popolazione nelle zone più basse si attenua man mano che si procede da nord verso sud.

M. d. V.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN GERMANIA. - Si rilevano dal n. 9 di maggio 1936 della "Wirtschaft und Statistik", i seguenti dati sul movimento della popolazione in Germania nell'anno 1935, che vengono confrontati con quelli dei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	638.573	739.449	650.851	9,7	11,1	9,7
Nati vivi	971.174	1.196.740	1.261.273	14,7	18,0	18,9
Morti	737.877	724.666	791.912	11,2	10,9	11,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti	233.297	472.074	469.361	3,5	7,1	7,1
Morti nel 1° anno di età	74.608	78.637	86.227	76	69	68

I dati sono illustrati dal commento che segue, in riassunto.

Dopo il fortissimo aumento della nuzialità e della natalità nel 1934, provocato dal risanamento economico e stimolato dai provvedimenti governativi, l'andamento demografico è gradualmente ritornato nel 1935 alle condizioni dipendenti, innanzi tutto, dalla composizione della popolazione.

Così, la diminuzione della nuzialità nel 1935 si spiega col fatto che le generazioni di femmine, nate nel periodo di scarsa natalità degli anni di guerra (1915 e seguenti), hanno raggiunto l'età di circa 20 anni - età alla quale il 15% delle femmine si sposano; siccome questa classe di età è poco numerosa nei confronti di quelle precedenti, è naturale che il numero dei matrimoni risulti inferiore a quello dell'anno precedente.

In quanto ai prestiti concessi per incoraggiare la nuzialità, occorre osservare che nel 1935 su 650.851 matrimoni ottennero tali prestiti 156.788 coppie, ciò che corrisponde al 24,1% dei matrimoni celebrati; nell'anno precedente per 739.449 matrimoni il numero dei prestiti concessi era di 224.619, cioè del 30,1%; la diminuzione del numero di matrimoni provvisti di prestiti era quindi di 67.831, mentre la diminuzione complessiva dei matrimoni celebrati ammontava a 88.598 sposalizi.

La natalità rimane ancora nel 1935 superiore a quella dell'anno precedente, ma ha cominciato a diminuire sensibilmente negli ultimi mesi dell'anno scorso (nel 4° trimestre del 1935 nacquero 290.700 bambini, contro 308.547 nel medesimo periodo del 1934). L'alta natalità del 1935 è da considerarsi come conseguenza naturale della fortissima nuzialità del 1934; perciò risultano aumentate le sole nascite legittime. Anche per le nascite, come per la nuzialità, nel secondo semestre del 1935 si rilevano cifre inferiori a quelle del medesimo periodo del 1934. Il numero dei condoni delle rate di rimborsi dovuti per i prestiti concessi ai matrimoni fu di 155.060 nel 1935, contro 129.961 nel 1934.

L'aumento della mortalità nel 1935, rispetto a quella dei due anni precedenti, dipende innanzi tutto dal fatto che le classi di età anziane diventano d'anno in anno più numerose; si calcola che a questa ragione sia dovuto un aumento di circa 15.000 morti; oltre a ciò, di pari passo coll'aumento delle nascite deve aumentare anche il numero dei deceduti nel primo anno di età e da ciò si poteva aspettare, secondo la relazione ufficiale, se non fosse diminuito il relativo saggio, un aumento di 8700 decessi infantili nel 1935. La terza ragione dell'aumento della mortalità nel 1935 risiede nella diffusione di una epidemia di influenza assai rilevante.

La popolazione della Germania, alla fine del 1935, viene calcolata in 67.069.000 abitanti.

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN SVIZZERA. - Dalla relazione ufficiale sul movimento della popolazione nel 1935 in Svizzera, pubblicata sul n. 4 di aprile 1936 della "Vie Economique", si rilevano i dati segnati nella prima tabella a pagina seguente.

La popolazione era al 31 dicembre 1934 di 4.153.100 abitanti. La mortalità è aumentata anche a causa di un'epidemia influenzale. L'incremento naturale risulta di un punto inferiore a quello dell'anno precedente.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	31.969	32.492	30.495	7,8	7,8	7,3
Nati vivi	67.509	67.277	66.378	16,4	16,2	16,0
Morti	47.181	46.806	50.233	11,4	11,3	12,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti	20.328	20.471	16.145	5,0	4,9	3,9

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN NORVEGIA. - Dalla relazione ufficiale sul movimento della popolazione nel 1935 in Norvegia, pubblicata nel n. 3 delle " Statistiske Meddelelser " corr. anno, si desumono i seguenti dati:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	17.995	19.144	20.430	6,3	6,7	7,1
Nati vivi	42.114	42.442	41.870	14,8	14,8	14,6
Morti	28.943	28.120	29.399	10,2	9,8	10,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti	13.171	14.322	12.471	4,6	5,0	4,4

La popolazione calcolata alla fine del 1935 era di 2.884.300 abitanti, contro 2.872.300 alla fine del 1934 e 2.857.603 alla fine del 1933.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NEL 1935 NELL'AFRICA DEL SUD-OVEST. - Dal Bollettino mensile di statistica (n. 170) e dall'Annuario Statistico 1933-34 dell'Unione dell'Africa del Sud si traggono i seguenti dati relativi al movimento della popolazione di origine europea, nel mandato dell'Africa del Sud-Ovest, negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione europea (media dell'anno) . . .	31.600	31.600	31.800	—	—	—
Nati vivi	771	838	818	24,4	26,5	25,7
Morti	183	397	210	5,8	12,6	6,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	588	441	608	18,6	13,9	19,1
Morti nel 1° anno di età	29	69	36	37,6	82,3	44,0

Il saggio di nuzialità è stato di 8,2‰ nel 1934, di 7,9‰ nel 1933 e di 6,7‰ nel 1932. Nel 1935 la natalità è diminuita, ma la mortalità ha subito una riduzione molto più forte, cosicché il saggio d'incremento naturale risulta più alto di quello dell'anno precedente.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NELLA NUOVA ZELANDA. - Dal " Monthly Abstract of Statistics " del febbraio 1936 si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione della Nuova Zelanda (esclusi i maori) negli anni 1933, 1934 e 1935:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media	1.466.930	1.476.988	1.485.824	—	—	—
Matrimoni	10.510	11.256	12.200	7,2	7,6	8,2
Nati vivi	24.334	24.322	23.975	16,6	16,5	16,1
Morti	11.701	12.527	12.216	8,0	8,5	8,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti	12.633	11.795	11.759	8,6	8,0	7,9
Morti nel 1° anno di età	770	781	774	31,6	32,1	32,3

La nuzialità continua ad aumentare, mentre la natalità segue un andamento decrescente; la mortalità è pure diminuita nel 1935 rispetto all'anno precedente, tuttavia, essendo il declino della mortalità minore di quello della natalità, l'incremento naturale risulta diminuito.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN JUGOSLAVIA. - Da una comunicazione della Direzione di Statistica Generale della Jugoslavia si riproducono i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel paese nel 1934, confrontati con quelli dei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni	111.059	111.498	99.027	7,8	7,7	6,8
Divorzi	5.231	5.500	5.520	0,4	0,4	0,4
Nati vivi	465.778	452.036	459.808	32,8	31,4	31,5
di cui illegittimi	23.725	23.774	24.126	1,7	1,7	1,7
Morti	272.168	243.518	248.570	19,2	16,9	17,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti	193.610	208.518	211.238	13,6	14,5	14,5
Morti nel 1° anno di età	76.916	63.110	69.029	165	140	150

La nuzialità è diminuita nel 1934 nei confronti dei due anni precedenti, mentre la natalità segna un lievissimo aumento su quella del 1933, compensata però da uguale aumento della mortalità; perciò il saggio d'incremento rimane uguale a quello del 1933.

La popolazione al 30 giugno era di 14.621.663 abitanti nel 1934, contro 14.513.706 nel 1933 e 14.300.181 nel 1932.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN CIPRO. - Dalla relazione annuale sulla situazione economica e sociale dell'isola di Cipro per l'anno 1934 (1), si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quell'isola nel 1934, dati ai quali si aggiungono quelli dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	354.215	357.934	361.653	—	—	—
Matrimoni	1.747	2.463	2.982	5,0	6,9	8,2
Nati vivi	10.117	9.765	10.852	28,7	27,4	30,1
Morti	5.745	4.918	4.757	16,3	13,8	13,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti	4.372	4.847	6.095	12,4	13,6	16,9
Morti nel 1° anno di età	1.575	1.296	1.399	156	133	122

(1) Colonial Reports - Annual - N. 1741 - Annual Report on the Social and Economic Progress of the People of Cyprus, 1934. - London, 1936.

La situazione demografica risulta quindi molto migliorata nel 1934 rispetto all'anno precedente: si osserva un aumento della nuzialità, della natalità e dell'incremento naturale, mentre la mortalità generale segna una piccola diminuzione e la mortalità infantile una riduzione più accentuata.

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA (MAORI) NEL 1934 NELLA NUOVA ZELANDA. - Dallo "Official Year-Book 1936" della Nuova Zelanda si traggono i seguenti dati riguardanti il movimento della popolazione maori di quel Dominion:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione maori (media dell'anno)	69.878	71.560	73.289	—	—	—
Matrimoni	596	557	532	8,5	7,8	7,3
Nati vivi	2.745	2.948	2.981	39,3	41,2	40,7
Morti	1.192	1.161	1.283	17,1	16,2	17,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti	1.553	1.787	1.698	22,2	25,0	23,2
Morti nel 1° anno di età	262	273	279	Per 1000 nati vivi		
				95,5	92,6	93,6

Al 1° aprile 1935, la popolazione maori (compresi i meticci) veniva calcolata di 74.578 anime, contro 72.883 alla medesima data del 1934.

13) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN ALCUNE ISOLE DIPENDENTI DAL GOVERNO DELLA NUOVA ZELANDA. - I seguenti dati demografici sono desunti dagli "Official Year-Book" della Nuova Zelanda e riguardano le isole dipendenti dal Governo di quel Dominion.

NIUE. - Al 1° aprile 1935 la popolazione è stata calcolata in 3.995 abitanti, contro 3.949 alla medesima data del 1934. I dati sul movimento della popolazione sono i seguenti:

NIUE POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione media	3.795	3.868	3.951	—	—	—
Matrimoni	43	58	33	11,3	15,0	8,4
Nati vivi	108	144	146	28,5	37,2	37,0
Morti	89	44	73	23,5	11,4	18,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti	19	100	73	5,0	25,8	18,5

SAMOA OCCIDENTALI. (Mandato). - Al 1° aprile 1935 la popolazione è stata stimata in 53.427 abitanti. Ecco le cifre assolute riguardanti il movimento della popolazione:

SAMOA OCCIDENTALI POPOLAZIONE E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO — CIFRE ASSOLUTE			
	1931	1932	1933	1934
Popolazione al 1° aprile	—	46.150	48.181	52.487
Matrimoni	172	179	149	163
Nati vivi	1.421	1.359	1.561	1.516
Morti	608	557	510	456
Eccedenza dei nati vivi sui morti	813	802	1.051	1.060
Movimento migratorio netto	— 325	+ 15	— 11	— 172

14) TAVOLE DI MORTALITÀ PER LA LETTONIA 1929-1932. - L'Ufficio di Statistica dello Stato Lettone ha pubblicato le tavole di mortalità per la popolazione della Lettonia (1) (basate sul numero dei decessi del quadriennio 1929-1932), dalle quali si riproducono alcuni dati nella tabella seguente:

E T À (in anni compiuti)	PROBABILITÀ DI MORTE ‰		SOPRAVVIVENTI su 100.000 nati vivi		VITA MEDIA in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	97,93	82,74	100.000	100.000	54,56	60,10
1	17,12	15,71	90.207	91.726	59,45	64,50
2	7,66	8,40	88.663	90.285	59,48	64,52
3	5,43	4,79	87.984	89.527	58,93	64,06
4	4,14	3,91	87.506	89.098	58,25	63,37
5	3,45	3,23	87.144	88.750	57,49	62,61
10	2,27	2,07	85.926	87.585	53,27	58,42
20	4,90	3,80	83.379	85.274	44,72	49,85
30	5,41	4,69	79.140	81.706	36,85	41,80
40	7,56	5,10	74.481	77.787	28,84	33,66
50	13,38	7,73	67.724	73.321	21,19	25,38
60	28,60	15,64	56.006	65.882	14,48	17,63
70	57,42	40,55	37.443	51.711	9,06	10,93
80	134,30	101,24	15.227	26.680	4,93	6,26
90	290,03	210,36	1.655	5.447	2,55	3,53
100	525,34	367,84	11	208	1,18	2,04

La mortalità in Lettonia presenta qualche analogia di comportamento con quella della confinante popolazione estone - di cui si è parlato nel n. 3 c. a. del presente "Notiziario", - mantenendosi però ad un livello alquanto più basso. Le differenze nella mortalità dei due sessi non raggiungono l'intensità di quelle osservate per l'Estonia, ma sono sempre fortissime: nella vita media (alla nascita) la precedente tabella dà una differenza di 5 anni e mezzo in più per le femmine, contro i 6 anni e mezzo dati dalle tavole di mortalità dell'Estonia.

È interessante notare che la mortalità della Lettonia, relativamente ai maschi è superiore a quella italiana (1930-1932) solo da 20 anni circa in poi, mentre relativamente alle femmine è nettamente inferiore a quella italiana.

a. mi.

II - STUDI E RICERCHE

15) DISTRIBUZIONE DEI SESSI E COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE IN AUSTRIA. - Dalla relazione generale sul censimento della popolazione, eseguito il 22 marzo 1934 in Austria, risultano i seguenti dati e commenti illustrativi: La popolazione di diritto ammontava a 6.760.233 abitanti, di cui 3.248.265 maschi (ossia il 48,05 %) e 3.511.968 femmine (ossia il 51,95 %). Il numero delle femmine per 100 maschi sarebbe quindi di 108,1, cioè superiore alla media per l'Europa, che si calcola per l'anno 1930 di 106,7 femmine per 100 maschi. Tra i principali paesi europei hanno quozienti inferiori a quello dell'Austria, secondo i dati degli ultimi censimenti, i seguenti: Svizzera (107,6), Cecoslovacchia (106,2), Germania (105,7), Italia (104,5), Ungheria (104,4) e Jugoslavia (102,2); invece, quozienti maggiori si riscontrano: in Russia (110,3), nel Portogallo (109,6), nell'Inghilterra e Galles (108,8) e nella Scozia (108,3). In Austria il detto quoziente ha seguito, dal censimento del 1869 in poi, un'andamento quasi sempre crescente (tranne i censimenti 1890-1910); l'aumento del numero delle femmine è stato negli ultimi anni più forte nelle città che nelle

(1) Cfr. "Bulletin Mensuel", 1936 n. 3.

campagne e particolarmente intenso nella capitale, come si vede dal seguente prospetto:

	Austria		Vienna			Austria		Vienna	
Censimento 1869	101,1	94,6	Censimento 1910	102,4	108,6				
» 1880	102,6	105,7	» 1920	108,5	116,3				
» 1890	102,7	106,1	» 1923	107,6	116,9				
» 1900	102,2	106,7	» 1934	108,1	121,4				

Le cause della prevalenza numerica delle femmine sui maschi nella popolazione europea sono note: maggiore longevità delle femmine, diminuzione delle nascite e perdite di guerra; per le città vi è anche da tener conto degli effetti dell'esodo rurale: i maschi si dirigono verso le regioni industriali, le femmine verso le grandi città. A Vienna la grande proporzione delle femmine è determinata dall'abbondanza di domestiche e di donne senza professione.

Nel censimento austriaco del 1934 sono stati rilevati per la prima volta dati sulla composizione delle famiglie naturali, cioè delle convivenze matrimoniali e delle famiglie nelle quali è rimasto un solo coniuge con figli. Il numero totale di questi due tipi di convivenze familiari risulta di 1.835.087, di cui 1.263.133, ossia il 68,8% si riferisce alle convivenze matrimoniali e 571.954, ossia il 31,2%, alle altre famiglie accennate. Nelle convivenze matrimoniali prevalgono quelle derivanti da primi matrimoni, che sono 1.161.822 e costituiscono il 92,0%, mentre le convivenze provenienti da secondi e susseguenti matrimoni ammontano a 101.311, ossia all'8,0% del numero complessivo delle convivenze matrimoniali.

L'elaborazione dei dati del censimento è stata estesa a quelle sole famiglie (complete o residue) nelle quali il matrimonio è stato celebrato dopo il 1890, cioè a quelle che, in relazione all'età della madre di famiglia, potevano avere ancora figli a carico, cioè figli in età inferiore ai 14 anni. Per tali famiglie sono stati calcolati i seguenti dati:

	Numero delle convivenze	Numero dei figli	
		assoluto	per convivenza
Primi matrimoni	1.132.884	2.108.601	1,86
Secondi e susseguenti matrimoni	100.565	239.632	2,38
Famiglie con un solo coniuge superstite	386.562	662.092	1,71
Totale	1.620.011	3.010.325	1,86

Risulta quindi che, nel complesso, il numero dei figli per un matrimonio è insufficiente a sostituire i genitori e quindi mantenere la popolazione al suo livello attuale, anche se si prescinde da tutti gli adulti non coniugati.

Le convivenze matrimoniali, provenienti da primi matrimoni celebrati dal 1890 in poi, si ripartiscono percentualmente, secondo il numero dei figli, come viene indicato nella seguente tabella:

	NUMERO DEI FIGLI											
	0	1	2	3	4 e più	4	5	6	7	8	9	10 e più
	Percentuali											
Austria	25,1	27,2	20,4	11,5	15,8	6,6	3,9	2,3	1,4	0,8	0,4	0,4
Vienna	34,3	33,1	18,9	7,6	6,1	3,3	1,5	0,7	0,3	0,2	0,1	0,0

Il numero dei matrimoni senza prole costituisce, quindi, in Austria il 25,1% di tutte le convivenze provenienti da prime nozze celebrate dopo il 1890, mentre nella capitale la corrispondente percentuale è di 34,3.

Nel paese intero solo il 15,8 % dei primi matrimoni risulta avere 4 e più figli, mentre nella capitale la relativa percentuale è del 6,1 %.

Da distribuzioni più particolareggiate, che qui non si riproducono, risulta che il numero dei figli per matrimonio diminuisce coll'aumentare del numero degli abitanti dei comuni di residenza delle famiglie e col progredire del tempo. Così, tra le convivenze provenienti da matrimoni celebrati dal 1890 al 1903, la proporzione dei matrimoni senza prole era del 18,0 % e quella dei matrimoni con prole numerosa del 29,0 %, mentre dai matrimoni celebrati nel 1924 soltanto l'11,1 % avevano una prole numerosa e di quelli celebrati nel 1929 il 31,9 % era ancora senza prole.

III - CRONACHE

16) RIFORME NELLA STATISTICA DEMOGRAFICA DELL'AUSTRIA. - A partire dal 1° gennaio 1936, nella statistica demografica dell'Austria sono stati introdotti alcuni perfezionamenti. Così, i dati sul numero dei nati vivi e dei morti verranno pubblicati, d'ora innanzi, mese per mese, anziché per periodi trimestrali ed il numero 4, del 27 aprile, delle "Statistische Nachrichten", porta, appunto, il primo bollettino, che si riferisce al mese di gennaio 1936. Nel seguito verranno anche registrati il domicilio legale dello sposo e della sposa nella statistica dei matrimoni e l'ordine di generazione in quella delle nascite, mentre per le morti e le legittimazioni si terrà pure conto del domicilio legale. Le cause di morte verranno classificate secondo la nomenclatura nosologica internazionale.

(Statistische Nachrichten, 27 aprile 1936).

17) PROSSIMO CENSIMENTO DEMOGRAFICO NELLA U. R. S. S. - Il n° 9 del "Notiziario Economico della U. R. S. S.", pubblicato dalla R. Ambasciata d'Italia in Mosca, porta la notizia, che con decreto del 28 aprile c. a. il Consiglio dei Commissari del Popolo ha indetto, per il 6 gennaio 1937, un censimento demografico generale, da eseguirsi contemporaneamente su tutto il territorio della U. R. S. S., ad eccezione delle regioni più remote e difficilmente accessibili, ove il censimento verrà effettuato sulla base di speciali disposizioni. Fra i quesiti compresi nei formulari di censimento sono inclusi quelli della nazionalità (importantissimo in Russia per il grandissimo numero di nazionalità diverse che ne compongono la popolazione), della lingua materna, della religione, dell'istruzione, e della classe sociale.

A questo proposito va ricordato che l'ultimo censimento pansovietico venne effettuato nel dicembre 1926, quando furono registrati 146.964.366 abitanti, mentre, secondo le stime più recenti, la popolazione della U. R. S. S. dovrebbe superare ora i 165 milioni.

18) PROPOSTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA PER REGOLARE L'AVVICENDARSI DEI CENSIMENTI CON NORME ANALOGHE A QUELLE GIÀ ATTUATE IN ITALIA. - Gli Stati Uniti d'America crearono, fin dal 1902, un Ufficio Permanente per i censimenti federali (Bureau of Census) il quale è ora il più importante del mondo: esso occupa durante i censimenti 5.000 persone ed impiega circa 800 macchine. Dopo 34 anni di esperienza, detto Ufficio propone radicali riforme circa l'avvicinarsi dei censimenti e circa le loro modalità.

Tali riforme sono già un fatto compiuto in Italia dove esse si attuarono con la legge sul Calendario dei Censimenti del 1934 che, come è noto, stabilisce di intercalare i censimenti quinquennali della popolazione con quelli dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Le motivazioni che sono state addotte in Italia per l'attuazione di tale legge sono sostanzialmente le stesse che, nel 1936, sono esposte dal Direttore del Bureau of Census americano. Egli, infatti, dopo aver notato che il problema consiste nel "mettere in programma le indagini (statistiche) in modo da evitare i gravi inconvenienti delle "punte pesanti" e dei ristagni fra due censimenti che hanno caratterizzato il lavoro di questo Ufficio sin dalla sua creazione", propone che "i censimenti si succedano regolarmente in anni convenientemente distanti da quello del censimento decennale".

Il detto Direttore osserva anche che "questo procurerebbe un impiego continuativo del personale pratico ed aiuterebbe a superare le difficoltà di addestrare integralmente, per ogni censimento decennale, dei nuovi impiegati, come pure porterebbe ad un uso più conveniente dei locali dell'Ufficio e della sua attrezzatura".

19) DIMINUZIONE DELLA FORZA DI RIPRODUZIONE DELLA POPOLAZIONE FRANCESE - La "Revue de l'Alliance Nationale", commentando i dati contenuti nella "Statistique du mouvement de la population" per l'anno 1932, recentemente pubblicata, rileva alcuni segni di diminuzione della forza di riproduzione della popolazione francese. Così, innanzi tutto, la fecondità generale della donna francese risulta nel 1932 considerevolmente minore di quella che si riscontrava in media nell'ultimo quinquennio del secolo scorso 1896-1900. La distribuzione delle nascite secondo l'età della madre dimostra che la diminuzione è stata particolarmente forte per le madri in età superiore ai 25 anni, mentre la fecondità è rimasta quasi invariata per le donne più giovani ed è, anzi, aumentata per le donne in età inferiore ai 20 anni. Le rispettive cifre del numero annuale delle nascite per 1000 donne si riproducono qui appresso:

Numero delle nascite (nati vivi e nati morti) per 1000 madri.

PERIODI STATO CIVILE DELLE MADRI	ETÀ DELLE MADRI IN ANNI									TOTALE
	Meno di 20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e più	Età ignota	
Donne maritate - nascite legittime:										
media 1896-1900	291	319	248	172	114	48	7	149
anno 1932	308	217	180	111	66	24	2	102
Donne non coniugate - nascite illegittime:										
media 1896-1900	10	28	33	26	17	5	1	18
anno 1932	9	26	20	18	12	4	0,4	14
Donne di qualsiasi stato civile in complesso - nascite in complesso:										
media 1896-1900	27	134	175	135	91	37	5	90
anno 1932	30	130	129	91	54	19	2	69

Dalla distribuzione poi delle nascite per ordine di generazione si vede quanto scarse siano le famiglie con più di tre figli: su 10.000 nati vivi i primogeniti sono 3344, i secondogeniti 2585 ed i terzi figli 1607; tutti gli altri formano quindi nell'insieme 2464 nascite.

Infine, i dati sulla ripartizione delle nascite secondo la durata del matrimonio dimostrano che l'aumento o la diminuzione della nuzialità si ripercuote sulla natalità soltanto in misura del 50% nel corso di quattro anni, mentre per produrre la totalità dei suoi effetti sul numero delle nascite ci vogliono circa 13 anni.

(Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française, n. 285, aprile 1936; Statistique Générale de la France - Mouvement de la population année 1932, 1^{ère} partie: Mariages, Divorces, Naissances, Décès. - Paris 1935).

20) L'EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA DELLA GERMANIA. - Dopo un lieve aumento nel 1933 e nel 1934, l'emigrazione transoceanica della Germania ha ripreso l'andamento decrescente che seguiva dal 1926, colla sola interruzione sopra accenata. Il numero degli emigrati nel decennio considerato risulta dal seguente prospetto:

Anno	Numeri assoluti	Numeri indici 1926 = 100	Anno	Numeri assoluti	Numeri indici 1926 = 100
1926	65.280	100,0	1931	13.644	20,9
1927	61.379	94,0	1932	10.325	15,8
1928	57.241	87,7	1933	12.866	19,7
1929	48.784	74,7	1934	14.232	21,8
1930	37.399	57,3	1935	12.062	18,5

Interessante è il fatto che negli ultimi anni il numero delle donne emigrate ha superato considerevolmente quello degli uomini, costituendo fino al 60% del numero complessivo degli emigrati. Tale caratteristica dipende dal fatto che i permessi d'immigrazione in America si rilasciano negli ultimi anni più facilmente alle donne che agli uomini.

(Wirtschaft und Statistik, n. 6, marzo 1936)

21) LA POPOLAZIONE INDIGENA DELL'AUSTRALIA. - Dal bollettino n. 24 del censimento generale della popolazione australiana, eseguito il 30 giugno 1933, risulta che il numero degli indigeni di sangue puro censiti era di 24.446. Furono censiti soltanto gli indigeni impiegati in varie imprese e quelli stabilitisi in modo fisso nelle vicinanze dei centri abitati da popolazione europea: gli indigeni che conducono ancora una vita nomade ammonterebbero, secondo stime, a 36.300. La distribuzione per sesso, indicata solo per una parte della popolazione, è la seguente:

	Maschi	Femmine	Totale
Indigeni censiti a dimora fissa	13.436	10.326	23.762
Indigeni nomadi (stima) . . .	16.180	14.436	30.616
Totale	29.616	24.762	54.378

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L.G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G.Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di maggio 1936-XIV

1. Comitati e commissioni:

A) L'11 maggio u. s. la *Commissione di studio per la Statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi* ha tenuto la 2^a adunanza, nella quale ha fissato i criteri per addivenire, con uniformità di procedimento, alla rilevazione mensile delle quantità delle merci esistenti nei Magazzini predetti ed alla rilevazione, a più lunghi intervalli, delle merci in deposito nei locali dati in affitto a privati dai Magazzini Generali.

B) *Fondo assistenziale*. — In data 29 maggio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale per Opere di assistenza a favore del Personale dell'Istituto.

Il Consiglio ha concesso n. 19 sussidi, su 20 domande, per un complesso di L. 3.020, ed ha accolto altresì n. 28 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

2. *Circolari*. — Le circolari più importanti emanate dallo Istituto durante il mese sono:

a) Circolari relative all'VIII Censimento:

n. 109/90/C, del 30 aprile, relativa a provvedimenti circa la compilazione degli elenchi professionali (1 e 2);

n. 111/92/C, del 2 maggio, circa la immediata revisione quantitativa e qualitativa dei fogli di alcune convivenze (1 e 2);

n. 114/93/C, del 4 maggio, circa la classificazione professionale (1 e 2);

nn. 116/94/C, 124/100/C e 135/110/C, del 7, 14 e 25 maggio, con le quali si chiariscono quesiti vari e quelli riguardanti le professioni (1 e 2);

n. 118/95/C, del 10 maggio, circa il servizio ispettivo (2);

nn. 119/96/C e 123/99/C, del 10 e 13 maggio, circa la revisione quantitativa e qualitativa dei fogli di censimento (1 e 2);

n. 120/97/C, dell'11 maggio, circa il censimento degli addetti alla marina mercantile in navigazione (1 e 2);

n. 125/101/C, del 14 maggio, circa nuove disposizioni per la compilazione degli stati di sezione definitivi e del prospetto riassuntivo (1 e 2);

n. 126/102/C, del 15 maggio, circa le ispezioni delle operazioni di revisione quantitativa e qualitativa (3);

n. 127/103/C, del 15 maggio, circa la risoluzione di quesiti importanti relativi alle case situate in un centro abitato e allo stato di sezione definitivo (1 e 2);

n. 128/104/C, del 19 maggio, con la quale si danno disposizioni integrative per la compilazione del prospetto riassuntivo (1 e 2);

n. 129/105/C, del 19 maggio, circa le relazioni sui difetti e sugli inconvenienti del censimento constatati in occasione delle ispezioni effettuate dagli ispettori dell'Istat e dagli ispettori provinciali (3);

n. 136/111/C, del 28 maggio, circa la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e dei centri abitati (1 e 2).

b) Altre circolari:

n. 112, del 4 maggio, a tutti i Consigli Provinciali della Economia Corporativa, circa il ripristino della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari;

n. 113, del 4 maggio, ai Sigg. Commissari per la statistica Agraria e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, con la quale si comunica il termine per la presentazione delle domande per la licenza di trebbiatura;

n. 115, del 6 maggio, ai Sigg. Commissari per la statistica Agraria, circa la statistica delle piante erbacee a semi oleosi;

n. 121/13/D, del 13 maggio, ai sigg. Direttori Superiori di Dogana, circa gli scambi commerciali con l'Etiopia.

3. Ordini di servizio:

n. 9, del 16 maggio, del Presidente, con il quale si dà comunicazione al personale dell'ambito *elogio del Duce*, per il modo perfetto con cui si sono svolte le operazioni del Censimento.

4. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX, Parte I, Testo* — L'illustrazione dei risultati dell'indagine, già pubblicati fin dal 1934 nella Parte II, Tavole, è dovuta al Professor Alfredo Niceforo, della R. Università di Roma e Membro del Consiglio Superiore di Statistica.

Questo volume di 175 pagine, è suddiviso in 5 Parti e due Appendici e contiene 54 grafici rappresentanti le caratteristiche dei più importanti fenomeni riguardanti l'argomento considerato.

La Parte I contiene l'esposizione di tutti i documenti italiani per la statistica delle abitazioni dal 1861 al 1931. Nella Parte II sono illustrati i risultati dell'indagine sommaria riguardante tutto il Regno, distintamente per Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regioni agrarie. Nella Parte III sono studiati i risultati dell'indagine speciale riguardante 422 Comuni (Capiluoghi di Provincia, ex-Capiluoghi di Circondario, ecc.). Nella Parte IV sono esposti i dati concernenti i 232 Comuni aventi popolazione superiore ai 20.000 abitanti, con particolare riguardo ai 92 Capiluoghi di Provincia. La Parte V contiene alcune rappresentazioni sintetiche riguardanti i più importanti risultati dell'indagine.

B) ANNALI DI STATISTICA, Serie VI, vol. XXXV. — Il volume contiene gli *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, riunitosi in Sessione ordinaria il 20 dicembre 1935-XIV, e le relazioni del Presidente, del Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal dicembre 1934-XIII al novembre 1935-XIV.

C) Il vol. XXXVI degli ANNALI DI STATISTICA, Serie VI, testè pubblicato, contiene uno studio sull'andamento dei salari agricoli in Italia, dalla fondazione del Regno al 1933.

Il volume, costituito da circa 500 pagine di documentazione statistica e di un'ampia relazione sui risultati, è una testimonianza del cammino percorso dall'Italia in 60 anni di duro e fecondo lavoro e dei vantaggi apportati alle classi agricole.

Dal 1913 al 1933 i salari reali dei braccianti (che tengono cioè conto del potere di acquisto della lira), sono aumentati di circa il 50 per cento.

D) Il XXXVII volume della VI Serie degli ANNALI DI STATISTICA, testè uscito, contiene, raccolti in 4 tavole fondamentali, i dati sulla superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni del Regno d'Italia, sull'altitudine, coordinate geografiche, sviluppo dei confini e Comuni litoranei. I dati si riferiscono al 21 aprile 1931-IX. Un'apposita appendice permette di seguire tutte le variazioni delle superfici dei Comuni verificatesi dal 21 aprile 1931-IX al 21 aprile 1934-XII.

Un'ampia relazione illustrativa, corredata da alcuni grafici, precede le tavole.

E) L'Istituto ha continuato la pubblicazione, iniziata il 2 aprile, del « *Bollettino del Censimento* », di cui è fatto cenno nel n. 5 del presente « *Notiziario* ».

Complessivamente, a tutt'oggi, sono stati pubblicati 16 numeri del Bollettino.

F) Nel fascicolo n. 5 del mese di maggio del « *Bollettino mensile di statistica* », sono state pubblicate due nuove tabelle, contenenti, la prima i dati sul numero delle Biblioteche popolari, esistenti nel Regno nell'anno 1934, distribuite per Compartimenti, nonchè sul numero dei volumi in dotazione e di quelli dati in lettura nell'anno stesso e la seconda dati sui prodotti forestali non legnosi, nell'anno statistico 1° luglio 1934-30 giugno 1935, riferendosi precisamente alle piante aromatiche, medicinali, ornamentali ed alimentari diverse, offrenti più prodotti.

5. Uffici di Statistica locali:

Concorsi: In data 1° aprile 1936-XIV, il Comune di Avelino ha bandito un pubblico concorso a titoli per il posto di Capo Ufficio addetto alle rilevazioni statistiche.

Le domande, in carta bollata da L. 4, corredate dai documenti di rito e dai certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria del Comune, non più tardi delle ore 12 del giorno 30 giugno c. a.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di licenza di Istituto medio superiore.

(1) Circolari dirette: A S.E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà o Commissari Prefettizi, a S.E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli.

(2) Circolari dirette: alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e agli Uffici Provinciali di Censimento.

(3) Circolari dirette: ai Sigg. Ispettori di Censimento dell'Istat e ai Sigg. Ispettori Provinciali di Censimento.

PRINCIPALI ARTICOLI PUBBLICATI NEL 1935

Popolazione. — VIII censimento generale della popolazione del 21 aprile 1936-XIV in Italia; n. 1, p. 3, gennaio 1935.

Persone che sfuggono ai censimenti demografici (Italia); n. 12, p. 333, dicembre 1935.

L'analfabetismo in Italia; n. 1, p. 7, gennaio 1935.

Lo spopolamento montano in alcune zone dell'Appennino Abruzzese; n. 1, p. 12, gennaio 1935.

I centri abitati secondo i risultati del VII censimento italiano; n. 9, p. 247, settembre 1935.

Congresso Internazionale per gli studi sulla popolazione a Berlino; n. 10, p. 296, ottobre 1935.

Età. — Nonagenari e centenari in Italia; n. 3, p. 61, marzo 1935.

Colonie. — La popolazione indigena delle colonie italiane dell'Africa Orientale; n. 3, p. 59, marzo 1935.

Il censimento della popolazione nelle colonie e nei possedimenti italiani di diretto dominio; n. 8, p. 227, agosto 1935.

Movimento della popolazione. — Riepilogo del movimento della popolazione nel 1933 nei vari paesi; n. 1, p. 15, gennaio 1935.

Coefficienti specifici di nuzialità, natalità e mortalità in Italia; n. 3, p. 66, marzo 1935.

Nuzialità. — La nuzialità della popolazione mondiale nel periodo 1930-1933; n. 6, p. 176, giugno 1935.

Natalità. — Le nascite secondo i mesi nei Compartimenti italiani; n. 1, p. 5, gennaio 1935.

Natalità e illegittimità nelle grandi città europee; n. 8, p. 236, agosto 1935.

Fecondità. — Primi risultati dell'indagine sulla fecondità della donna italiana; n. 4, p. 95, aprile 1935.

Coniugate italiane senza prole; n. 5, p. 127, maggio 1935.

Altri aspetti della fecondità della donna italiana; n. 6, p. 159, giugno 1935.

Fecondità differenziale della donna italiana in relazione alla condizione sociale; n. 7, p. 191, luglio 1935.

Fecondità completa della donna italiana; n. 8, p. 219, agosto 1935.

Prole sopravvivenente nelle donne a fecondità completa (Italia); n. 10, p. 277, ottobre 1935.

La fecondità nei paesi europei; n. 11, p. 318, novembre 1935.

La fecondità nei paesi extra-europei; n. 12, p. 342, dicembre 1935.

Mortalità. — Mortalità per malattie della gravidanza, parto e puerperio in Italia; n. 2, p. 39, febbraio 1935 e n. 9, p. 253, settembre 1935.

Mortalità infantile, natimortalità e neonati-mortalità (Italia); n. 7, p. 197, luglio 1935.

Mortalità feto-infantile dal 1929 al 1933 in Italia; n. 8, p. 224, agosto 1935.

Le variazioni stagionali nel numero dei bambini morti nel primo anno di vita; n. 9, p. 251, settembre 1935.

Tavole di mortalità. — La diminuzione della mortalità in Italia; n. 2, p. 31, febbraio 1935.

Durata media della coesistenza di due individui di sesso diverso; n. 7, p. 199, luglio 1935.

Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile; n. 11, p. 305, novembre 1935.

PUBBLICAZIONI USCITE DALL'OTTOBRE 1935 AL 10 GIUGNO 1936

Statistiche intellettuali:

Vol. 9 - Statistica dell'Istruzione elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32, L. 10.

Vol. 13 - Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori - Anno Accademico 1931-32, L. 15.

Movimento della popolazione: Anno 1933, L. 20 e anno 1934, L. 15.

Statistica delle cause di morte: Anno 1933, parte I L. 5 e anno 1934, parte II L. 10.

VII Censimento generale della popolazione:

Vol. VII - Centri abitati, L. 20.

Indagine sulle abitazioni - Parte I - Testo L. 25.

VIII Censimento generale della popolazione:

Regolamento per l'esecuzione dell'VIII Censimento generale della Popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti Italiani.

Istruzioni per gli Ufficiali di Censimento, L. 5.

Istruzioni per gli Uffici Provinciali di Censimento.

Istruzioni per gli Uffici Comunali di Censimento.

Catasto agrario:

È stata completata la pubblicazione di tutti i 94 fascicoli provinciali.

Compendio Statistico Italiano - Edizione 1935, L. 5.

Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1933, L. 20.

Annale XXXV - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 30-12-1935 - XIV, L. 10.

Annale XXXVI - Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, L. 40.

Annale XXXVII - Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia.

Altitudine, Coordinate geografiche, sviluppo dei confini e Comuni litoranei, L. 20.

Indagine sulla bachicoltura, L. 6.

Nota bene - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica e le condizioni di vendita o di abbonamento.

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	}	Per l'Italia e Colonie	L. 36
		Per l'Estero	" 60
- Un fascicolo L. 5 -			